

L'INTERVISTA

Paolo Berdini "Subito prefabbricati di qualità e poi ricostruire tutto dov'era come ha detto Delrio"

"La priorità è evitare l'abbandono dei territori"

» **LUCA DE CAROLIS**

Conosco bene quelle zone, i miei genitori erano di un paese vicino ad Arquata del Tronto. E proprio per questo dico che bisogna ricostruire i paesi semi-distrutti esattamente dov'erano". Paolo Berdini, assessore all'Urbanistica del Comune di Roma, racconta il suo "grande dolore". E annuncia: "A breve presenteremo al governo un piano per la messa in sicurezza degli edifici pubblici di Roma".

Berdini, come si riparte dopo un terremoto così grave?

La priorità è evitare l'abbandono, quello definitivo. Nei paesi colpiti è in atto da decenni un declino demografico. E va tamponato ora, mantenendo il presidio degli abitanti in quelle zone.

Quindi bisogna ricostruire i paesi nei siti originari?

Assolutamente sì. Anche perché in quelle zone esiste una filiera di aziende zootecniche e di produzione agricola che

va tutelata. E allora bisogna ripartire edificando subito prefabbricati di qualità per permettere alla popolazione di trascorrervi l'inverno.

Sono accoglienti?

Nella zona attorno a L'Aquila ce ne sono di ottime, con riscaldamento e il tetto coibentato (che limita dispersioni di calore, ndr). Il costo non è neppure eccessivo: 400-500 euro al metro quadro.

Quindi niente new town, come è accaduto proprio a L'Aquila?

È un modello che in Abruzzo ha prodotto conseguenze devastanti, con quartieri disarticolati dal capoluogo. Lo ripeto, bisogna ricostruire tutto dov'era. E devo ringraziare il ministro delle Infrastrutture Delrio per averlo detto chiaramente.

Il sindaco di Amatrice è stato netto: "Bisogna radere al

suolo il paese e ricostruire tutto da capo".

Non posso che dargli ragione. Il versante meridionale, quel-

lo in pendenza rispetto al corso, è completamente crollato: e quella splendida pietra arenaria di cui era fatto il paese, non è riutilizzabile. Però Amatrice va ricostruita com'era: parliamo di un gioiello dell'urbanistica.

Quanto tempo servirà per rimettere in piedi il paese e gli altri centri?

In un paese civile, tra quattro anni dovremmo vedere i primi effetti della ricostruzione. Ma sono ottimista, vedo una tensione positiva.

La scuola di Amatrice è crollata dopo che era stata restaurata con criteri antisismici.

È inaccettabile, un segno di degrado etico.

Ieri Repubblica ha scritto che a Roma ci sono almeno 40 mila edifici

a rischio in caso di sisma.

La storia ha dimostrato che anche la capitale è stata colpita duramente da terremoti. Ci auguriamo che resti un ricordo, ma obiettivamente nella nostra città sono molti edifici pubblici decisamente vecchi, con scuole che risalgono all'800. Bisogna intervenire.

E quindi?

A breve presenteremo al governo un piano per chiedere fondi con cui mettere in sicurezza gli edifici pubblici, partendo da scuole e ospedali. Ma c'è un'altra priorità su cui bisogna lavorare.

Prego.

Va reso obbligatorio per legge il fascicolo di fabbricato, che è una sorta di biografia di ogni stabile. So che per i proprietari è un costo, ma può salvare tante vite.

I primi effetti della ricostruzione in 4 anni. A breve un piano per mettere in sicurezza gli edifici a Roma



Assessore a Roma

Paolo Berdini, voluto da Raggi all'urbanistica
Ansa



Chi è

Paolo Berdini, classe 1948, urbanista, è stato consulente di molti enti pubblici ed è ritenuto tra i più profondi conoscitori della struttura della città di Roma: ora è assessore nella giunta Raggi